

Cave di Gaggio nord



ZOOM

L'ingresso dell'Oasi LIPU Cave di Gaggio Nord si trova alla fine di Via Matteotti, a Gaggio di Marcon. L'Oasi è aperta al pubblico tutti i sabati dalle 8.00 alle 12.00 e tutte le domeniche e festivi dalle 9.00 alle 18.00 (16.30 nei mesi invernali - ora solare). Per i visitatori sono disponibili binocoli, guide al riconoscimento degli uccelli e una guida illustrata ai percorsi dell'Oasi. Per maggiori informazioni è possibile contattare la LIPU Lega Italiana Protezione Uccelli Onlus - Sezione di Venezia (www.lipuvenezia.org / e-mail: lipuvenezia@libero.it).

Gli interventi di riqualificazione ambientale del basso corso del Fiume Zero, terminati nel 2003, hanno coinvolto anche l'area protetta delle Cave di Gaggio nord (una zona umida che appartiene alla rete dei Siti Natura 2000 del Veneto, come Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale). In particolare, all'interno delle Cave, a breve distanza dall'argine del Fiume Zero, il Consorzio ha realizzato alcuni imboschimenti che hanno coperto una superficie complessiva di 5 ettari. Gli impianti arborei sono stati portati a termine con la messa a dimora di 4.900 piante. Nelle zone più umide, a ridosso del fiume, è stato utilizzato in prevalenza il Pioppo bianco, insieme a diverse specie



ante



post

di salice (salice da ceste, salice rosso e salice cenerino); mentre nelle aree retrostanti le specie arboree più utilizzate sono state l'Olmo campestre, il Frassino ossifillo e la Farnia. A completamento degli interventi di imboschimento, sono stati inoltre definiti criteri di manutenzione dell'argine che potessero favorire la presenza di specie arboree anche all'interno dell'alveo, con particolare attenzione alle formazioni di Ontano nero. Oggi una parte di questo giovane bosco è visitabile a piedi, grazie al sentiero realizzato dai volontari della Sezione di Venezia della Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU), che gestisce l'Oasi Cave di Gaggio nord in convenzione con il Comune di Marcon.

La collaborazione tra la LIPU e il Consorzio ha permesso di

Gran parte degli imboschimenti realizzati dal Consorzio ha interessato l'estremità est delle cave. Nella foto prima dei lavori si distingue l'aratura dei terreni, quando questi venivano ancora coltivati.

Gli impianti arborei sono stati realizzati con piantine forestali su film plastico pacciamante. Il film ha la funzione di trattenere l'umidità e di limitare la concorrenza delle altre specie, facilitando lo sviluppo delle piante e rendendo più semplici le manutenzioni dei primi anni.

Le piante sono state messe a dimora per file ondulate. A tre anni dall'impianto, una volta riscontrato il buono sviluppo di tutte le specie, si è proceduto alla rimozione dei teli pacciamanti.



dotare una parte del Sentiero del Bosco di mascheramenti e di punti di osservazione, accessibili anche a persone in carrozzina. L'Oasi è nel suo insieme un'area di particolare pregio naturalistico ed è ben attrezzata per una fruizione sostenibile, grazie alla presenza di sentieri pedonali, di pannelli illustrativi e di diversi capanni per il birdwatching. ■

messa a dimora
di 4.900 piante



L'ERBA VESCA DELLE RISAIE (*Utricularia australis* R.Br., 1810)

È una pianta acquatica carnivora che si può osservare in alcuni degli stagni dell'Oasi. I suoi fiori, di colore giallo dorato, emergono dalla superficie dell'acqua per poter essere impollinati, mentre i fusti ramificati rimangono sommersi. Le foglie sommerse portano delle vescichette (otricoli, dal latino *utriculus*: piccolo otre) di 1-3 mm, che servono al galleggiamento della pianta ma che funzionano anche come trappole per piccoli animali acquatici. Gli otricoli hanno infatti una valvola, che si apre in presenza di una leggera pressione facendo cadere la preda all'interno, e che si richiude quando questa pressione cessa, imprigionando l'animale.

(Foto di Michele Pegorer)